



L'idrogeno made in Italy fa sempre più squadra. L'Associazione H2IT festeggia il superamento dei 100 soci e guarda al futuro. Obiettivo: continuare a dare impulso alla filiera per renderla protagonista della transizione energetica in Italia

Dalle multinazionali alle PMI innovative: tra il 2019 e il 2022 H2IT ha quadruplicato il numero degli associati, arrivando a rappresentare aziende e centri di ricerca di dimensioni e comparti diversi. La crescita dell'Associazione è lo specchio delle grandi potenzialità del vettore idrogeno per la decarbonizzazione e la transizione ecologica

Milano, 23 febbraio 2022 - Il futuro dell'energia passa anche e soprattutto dall'idrogeno. Lo sa bene l'Unione Europea, che ha deciso di scommetterci per abbattere le emissioni di CO2 entro il 2050. E lo sa anche l'Italia, che negli ultimi anni tra l'elaborazione di una **Strategia Nazionale per l'idrogeno** ancora in corso, e i **3,64 miliardi di euro previsti dal PNRR** ha inaugurato una stagione di investimenti per sviluppare una filiera forte anche nel nostro Paese. Un obiettivo che, sin dalla sua nascita nel 2005, è anche l'ambizione di **H2IT, l'Associazione italiana idrogeno e celle a combustibile**, che oggi **celebra un grande traguardo**: il superamento dei **100 soci, tra grandi, medie e piccole imprese, centri di ricerca e università**.

L'idrogeno è salito alla ribalta delle politiche ambientali e della cronaca solo da qualche anno. E da allora l'interesse delle istituzioni e delle imprese non si è mai fermato. Non a caso, solo **dal 2019 a oggi, H2IT ha quadruplicato il numero degli associati**. E ci è riuscita facendo da punto di riferimento per la filiera, portando le idee di chi si occupa quotidianamente di idrogeno all'attenzione della politica, degli attori economici e dell'opinione pubblica.

Si tratta, del resto, di un settore in forte crescita, tanto che, secondo gli ultimi dati dell'**Osservatorio H2IT**, tutte le aziende associate ad H2IT si aspettano un **aumento del giro d'affari in tre anni**, con fortissime ripercussioni sull'occupazione, anche se allo stato attuale è **ancora difficile trovare personale qualificato**. In altre parole, la filiera ha tutto ciò che serve per svilupparsi, ma occorre uno sforzo maggiore per eliminare le criticità che ne imbrigliano il potenziale.

Come l'assenza di un quadro normativo chiaro, un argomento da sempre a cuore di H2IT e indicato dal 60% del campione come la priorità assoluta da seguire. Per questo già nel 2016 l'Associazione ha supportato i Ministeri competenti nell'elaborazione del **"Piano Nazionale per la Mobilità ad Idrogeno"** (aggiornato poi nel 2019) e stretto, nel 2018, una collaborazione con il Ministero dell'Interno per la stesura della **"Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione di idrogeno per autotrazione"**. Inoltre, Nel 2021 H2IT ha incontrato più volte i decisori politici, esponendo le proprie indicazioni per il PNRR durante un'audizione alla Camera dei Deputati. Alla fine, il Piano ha dedicato **3,64 miliardi di euro** allo sviluppo di filiere per la produzione, distribuzione e usi finali dell'idrogeno: un grande successo che non deve rimanere isolato.

Adesso, oltre a mantenere vivo il confronto con il legislatore, **H2IT punta anche al rafforzamento del network di aziende e centri di ricerca** attivi nel mercato dell'idrogeno, con l'obiettivo di renderlo maturo e decisivo per la rivoluzione ecologica nel nostro Paese. Necessario, in questo caso anche il supporto all'innovazione per realizzare prodotti e servizi indispensabili per la crescita del settore. Anche in questo senso va letta la collaborazione con **Intesa Sanpaolo Innovation Center**, per il progetto **INNOVAHY**, un'iniziativa volta a favorire il percorso di sviluppo di PMI innovative e startup del settore idrogeno.

"Il grande risultato che celebriamo oggi premia oltre 15 anni di duro lavoro da parte dell'Associazione – ha commentato Alberto Dossi, Presidente di H2IT. Quando l'avventura di H2IT è iniziata l'idrogeno non



compariva nelle agende degli organi competenti. Ora, la rotta intrapresa dalle istituzioni europee ed italiane conferma finalmente l'importanza della filiera per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione. Ma abbiamo bisogno di farla crescere facendo sistema, parlando con un'unica voce in grado di sostenere al meglio gli sforzi di tante aziende, grandi e piccole, italiane ed internazionali. Desidero ringraziare le 100 importanti realtà del settore che ci hanno dato fiducia e che hanno trovato tutto questo proprio in H2IT. Ma non ci fermiamo qui: continueremo nel nostro impegno per eliminare le criticità che impediscono lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, dialogando con la politica, la società civile e tutte le imprese che vorranno conoscere una delle chiavi della transizione energetica."

H2IT - Chi siamo

H2IT - Associazione italiana idrogeno e celle a combustibile aggrega **grandi, medie e piccole imprese, centri di ricerca e università** che lavorano nel settore dell'idrogeno. Conta attualmente **104 soci** che rappresentano tutta la catena del valore dell'idrogeno dalla produzione fino agli usi finali, comprendendo aziende che si occupano della logistica dell'idrogeno per il suo trasporto, distribuzione e stoccaggio, imprese che sviluppano le tecnologie quali elettrolizzatori e celle a combustibile, aziende della componentistica, imprese che sviluppano sistemi per l'utilizzo dell'idrogeno nei settori della mobilità, del residenziale della produzione di energia e dell'industria. Costituita nel 2005, H2IT si è posta di raggiungere gli obiettivi di stimolare la creazione dell'infrastruttura per l'uso dell'idrogeno, essere portavoce degli attori del settore e assicurare un ruolo di leadership per l'Italia nel mercato mondiale.

Per ulteriori informazioni

MY PR - Ufficio stampa H2IT

Roberto Grattagliano – 02 54123452 – 338 9291793 - roberto.grattagliano@mypr.it

Fabio Micali – fabio.micali@mypr.it